

COME APRIRE UNO STUDIO PRIVATO DI MASSAGGI BENESSERE

La guida fiscale completa

MASSAGGI & LAVORO

DAL 2009 A FIANCO DEGLI OPERATORI OLISTICI
DI BENESSERE DI TUTTA ITALIA

**© Copyright 2016 in poi. Francesco Giuseppe Saccà,
fondatore e proprietario di massaggielavoro.com**

**E' vietato riprodurre e distribuire liberamente, con
qualsiasi mezzo, questo manuale. Ciò salvo precisi
accordi presi con il fondatore o i rappresentanti
legali di massaggielavoro.com**

Questo manuale rappresenta un'esposizione chiara e semplice da capire, di uno dei tanti argomenti che ruotano intorno al mondo del "lavorare con massaggi e trattamenti di esclusivo benessere", e quindi di carattere fiscale, legale, gestionale. E' importante seguire le istruzioni contenute nella guida, ma partendo dal presupposto che il mondo delle normative olistiche è in continuo mutamento. Quindi in un futuro più o meno prossimo, alcune delle informazioni contenute, se non tutte, potrebbero cambiare. Non ci prendiamo responsabilità di questo, infatti è opportuno da parte tua, sia documentarsi sempre presso il proprio commercialista di fiducia, sia rimanendo aggiornati alle nostre prossime edizioni e alle news fiscali presso il nostro sito www.massaggielavoro.com.

www.massaggielavoro.com è un progetto di:
Saccas, di Francesco Giuseppe Saccà.

P.IVA 02133760567

Via Fratelli Rosselli n.2,

Caprarola (VT) 01032

Email assistenza: info@massaggielavoro.com

Shop Manuali: <http://shop.massaggielavoro.com>

SOMMARIO

- 7 *Introduzione*
- 14 *Capitolo 1 - Aprire uno studio di massaggi benessere e trattamenti olistici da libero professionista*
- 26 *Capitolo 2 – Aprire uno studio di massaggi benessere e trattamenti olistici come impresa*
- 33 *Capitolo 3 – Aprire uno studio privato nel domicilio dove si abita: linee generali*
- 42 *Capitolo 4 – Uso promiscuo dell’abitazione: quando si può aprire uno studio e quando no*
- 51 *Capitolo 5 – Aprire uno studio privato in locale A10*
- 59 *Capitolo 6 – Requisiti di igiene e sicurezza sul lavoro nel caso di uno studio privato*
- 69 *Capitolo 7 – Altri adempimenti da seguire per aprire uno studio privato*
- 75 *Capitolo 8 – Sede legale dello studio, residenza fiscale e domicilio*
- 81 *Capitolo 9 – Regimi fiscali e detrazioni delle spese fiscali del l’operatore con studio*

95 *Capitolo 10 – Come muoversi sul pratico. Tra Comune, e A.S.L. Consigli pratici per agire senza commettere errori*

102 *Capitolo Extra – Trattamento o Massaggio*

105 *Conclusione*

110 *Quiz di ripasso*

116 *Risposte esatte*

117 *Risorse*

122 *Altri manuali cartacei in collana*

INTRODUZIONE

Quando abbiamo fondato www.massaggielavoro.com ci siamo concentrati moltissimo su una cosa, che poi fondamentalmente è il cuore di ciò che siamo e che facciamo per tutti i massaggiatori d'Italia: fornire il maggior numero di informazioni riguardanti questioni fiscali e legali, al fine di aiutare chiunque sia appassionato di massaggi di benessere, ad esercitare questa bellissima professione.

E' proprio questo il punto: lavorare in Italia da massaggiatori.

E' possibile?

Come si deve agire?

Cosa è vitale conoscere per evitare problemi fiscali e legali?

Come si possono risolvere le tante problematiche legate ad una figura che, ad oggi, non ha ancora un proprio albo professionale?

E' così che, dal 2009, nostro anno di nascita, abbiamo cominciato a dare il massimo soprattutto fornendo ebook/manuali cartacei di formazione, per risolvere tutti quei problemi che, aspiranti massaggiatori, massaggiatori professionisti, operatori che desiderano lavorare in proprio; incontrano lungo il proprio percorso professionale.

Questa professione è affascinante, ma necessita di un albo o una legge che regolamenti il settore.

Perciò, fino a quando non ne sarà istituita una, noi ci impegneremo il più possibile per aiutare, con soluzioni innovative, tutte le figure che desiderano lavorare con i massaggi di benessere.

Questo, ben conoscendo i grandi sacrifici che stanno ancora supportando, al fine di vedersi realizzati professionalmente.

Ancora una volta abbiamo voluto creare un manuale interessante, formativo, ed allo stesso tempo anche molto pratico.

Pertanto abbiamo raccolto tutte le nozioni fiscali e legali che devi assolutamente conoscere, per aprire uno studio privato di massaggi benessere (a casa tua o presso altra sede).

Una volta che lo avrai letto, dunque, sarai a conoscenza davvero di come agire nel modo migliore.

Perché è questo il fine di ciò che facciamo: offrire informazioni di qualità e che insegnino a destreggiarsi nel mondo dei massaggi olistici. Una guida di 500 di pagine, ma che non va al sodo, non rientra nel nostro stile.

Ma un manuale “superconcentrato” su tutto ciò che è necessario fare, per non commettere errori, sì, rappresenta il nostro modo di essere, e di lavorare.

Massaggi & Lavoro, sin dal 2009, è già riuscita ad aiutare tantissimi operatori di massaggi (ma anche professionisti del benessere in generale), a muoversi nel mondo del lavoro, risolvendo loro centinaia di problemi.

Perciò anche questa volta, con un manuale pratico, la nostra missione è risolvere l'ennesimo problema legato al mondo dei “massaggi e del lavoro”.

Siamo quindi felici, oggi, di poterti offrire questa nuova edizione fiscale; anche perché si tratta del nostro 9° manuale (tra quelli in vendita).

Permettici di aggiungere che, dopo aver già pubblicato un ebook, con relativa versione cartacea, rivolto a tutti gli operatori di massaggio che desiderano lavorare senza partita iva (**IL MASSAGGIATORE AUTONOMO OCCASIONALE**); con quest'ultima pubblicazione vorremmo invece rivolgerci nello specifico a coloro che, come te probabilmente, necessitano di sapere:

- in che modo aprire uno studio privato nel domicilio dove si abita con regolare contratto di affitto

-in che modo aprire uno studio privato nel domicilio di sua proprietà o di un suo familiare

-in che modo aprire uno studio in un apposito locale che è stato creato con questo scopo, quindi un locale con destinazione d'uso A10.

Infatti, il numero sempre più crescente di operatori che, contattandoci, si sono mostrati interessati all'argomento, ci ha spinti con convinzione a redarre questa guida completa.

Ci auguriamo vivamente che possa spiegare esaurientemente, come lavorare secondo questi termini in Italia, nel 2016.

Continuando nella lettura, pertanto, andrai a scoprire più nel dettaglio, un argomento effettivamente trattato (in parte), già nel manuale completo: **IL MASSAGGIATORE PROFESSIONISTA-come aprire un'attività di massaggi olistici e trattamenti benessere nel 2016 e anni a venire**, e qui ripreso e ben ampliato.

Siamo quindi lusingati che tu ti sia rivolto a noi per trovare una soluzione ai tuoi dubbi, e siamo ben lieti di poterti aiutare!

Prima di partire con l'avventura, iniziando con il primo capitolo, vogliamo darti qualche semplice consiglio su come affrontare la lettura e come agire dopo aver consultato il manuale.

1)Leggi la guida una singola volta, senza tralasciare nulla e procedendo con ordine fra i capitoli.

2)Soffermati a rileggere i capitoli più specifici alla tua situazione e quelli che non hai capito molto bene.

3)Compila poi il quiz finale che trovi alla fine della guida. Abbiamo voluto inserire un quiz in ogni nostro manuale cartaceo, per permetterti di testare sul pratico quanto impari dal manuale. E' anche un modo

simpatico per metterti alla prova, senza impegno, su questo argomento fiscale.

4)Contattaci pure a **info@massaggielavoro.com** e facci le tue domande senza problemi. Noi vogliamo aiutarti ad aprire il tuo studio privato se questo è il tuo sogno.

Sentiti libero di seguire o meno questi consigli: la questione veramente importante è che devi imparare alcuni concetti fiscali e poi agire sul pratico grazie a questi, realizzando la possibilità di lavorare con i massaggi di esclusivo benessere e trattamenti olistici.

E ora...Comincia l'avventura!

CAPITOLO 1

APRIRE UNO STUDIO PRIVATO DI MASSAGGI BENESSERE DA LIBERO PROFESSIONISTA

Aprire uno studio privato di massaggi benessere significa aprire un'attività da libero professionista/impresa, presso un locale appositamente dedicato. Locale che può essere una casa di proprietà o in locazione, oppure uno studio situato all'esterno di essa, che poi altro non è, se non un locale di "tipo ufficio" (CATEGORIA CATASTALE A10, UFFICI E STUDI PRIVATI).

In tal caso saresti quindi un libero professionista /imprenditore che usufruisce di un locale a norma per effettuare massaggi di esclusivo benessere su persone che vi si recano direttamente e di propria volontà.

E qui nascono le prime considerazioni che vogliamo subito illustrarti.

-Aprire uno studio privato significa svolgere attività da libero professionista ,se ciò si svolge secondo determinate condizioni.

-Si può svolgere attività di impresa secondo specifiche direttive, e quindi iscrivendosi anche alla camera di commercio (C.C.I.A.A.)

*-Il codice ATECO utilizzato, cioè il codice che inquadra la tua attività agli occhi dell' Agenzia Delle Entrate, è sempre e comunque il **96.09.09**, cioè attività di servizi per la persona, non classificabile altrove; nella quale ricadono quindi i servizi di massaggi benessere e trattamenti olistici (no estetica, no terapie).*

*-Svolgere questa tipologia di attività, richiede sempre che il(o) i posti dove essa si svolga, rientrino nella categoria **UFFICIO O STUDIO PRIVATO** (non locale commerciale categoria C, e non abitazione) e quindi nella **A10**.
L'alternativa è l'uso promiscuo dell'abitazione, ossia avere la possibilità di utilizzare un immobile di tipo civile, popolare etc, anche come sede di lavoro, senza l'obbligo di*

cambiare destinazione d'uso (e dopo vedremo anche questo).

Analizziamo quindi nel dettaglio, come si sviluppa il lavoro da libero professionista che avrebbe un massaggiatore di benessere, nell'aprire uno studio privato.

Se provassi a cercare online la tipologia di inquadramento che avrebbe un professionista nell'aprire uno studio privato, di certo incapperesti in siti che dicono tutti la stessa cosa: *un operatore di massaggi benessere e trattamenti olistici, che apre uno studio privato, è sempre un libero professionista.* Fino a qui nulla da eccepire, però nessuno spiega nel dettaglio il perché di ciò. E soprattutto, nessuno ti spiega qual'è il confine entro cui termina il libero professionismo, ed inizia invece l'attività imprenditoriale.

E' bene quindi chiarire ancora una volta questo dubbio, anche se lo abbiamo già affrontato in precedenti ebook ed articoli.

Il massaggiatore di benessere è libero professionista tramite uno studio privato se lavora da solo, o, al massimo, se si avvale di un/una segretaria. D'altronde

l'attività di libero professionismo si ha se il lavoratore autonomo, in quanto tale, fa tutto da solo e non si avvale di dipendenti "fissi" (esclusa la figura del segretario).

Quindi il massaggiatore può aprirsi uno studio privato come libero professionista se però non svolge attività di impresa e sbriga tutto, o quasi, da sé. Come tale quindi, può avvalersi di una sola segretaria (o di un segretario), anche se assunta con qualsiasi tipologia di contratto di lavoro, e di collaboratori occasionali. Ma non può andare oltre. Dunque non può avere altri dipendenti, intesi come lavoratori sotto contratto di lavoro, che sia continuativo o part-time.

Il fatto che un libero professionista possa avvalersi di collaboratori occasionali è accettabile, perché il lavoro occasionale è una tipologia di lavoro che implica un rapporto lavorativo non frequente: ogni tanto un collaboratore può prestare il proprio lavoro al libero professionista, arrivando ad un massimo di 30 giorni e incassando massimo 2.020 € lordi.

Però è importante che, sia il massaggiatore libero professionista, sia il lavoratore autonomo si attengano al rispetto di questi parametri!

Non rispettare l'occasionalità significa infrangere le vigenti leggi fiscali e quindi incorrere in salate sanzioni pecuniarie.

Altra cosa da sottolineare è relativa alla possibilità di avvalersi di collaborazioni con altri titolari di partita iva.

Oltre a poter usufruire di collaborazioni occasionali con persone che non abbiamo partita iva, un massaggiatore che apre uno studio privato, può usufruire di collaborazioni con titolari di partita iva.

Un esempio pratico è quello del professionista che si avvale del lavoro di altri massaggiatori titolari di partita iva.

Capita raramente (per non dire mai) che un massaggiatore apra uno studio privato da solo, per poi far lavorare anche occasionalmente un altro titolare di partita iva (magari perché deve assentarsi spesso o perché ha subito una mole di lavoro che lo obbliga a delegare). Tuttavia a noi piace sempre analizzare tutti quegli aspetti che, anche se apparentemente impossibili, possono comunque capitare.

In questo caso è bene sempre fare affidamento sul concetto di libero professionismo e su quello di impresa.

Quindi fai in modo che, se ti dovessi mai avvalere di questa tipologia di collaborazioni, tu non debba arrivare al punto di far lavorare sempre un altro titolare di partita iva per tuo conto.

Come spiega chiaramente l'ultima Legge Fornero, è *illegale avvalersi in modalità continuativa del lavoro di un titolare di partita iva*. Perché in tal caso sarebbe come camuffare un lavoro continuativo da dipendente. Praticamente significa che stai facendo lavorare per te, da dipendente, un libero professionista. E questo è illegale!

La continuità del lavoro prestatoti dalle persone che potrebbero collaborare con te (in vece ovviamente di titolare di uno studio privato), esclusa un'eventuale segretaria, farebbero sì che tu non sia più un **libero professionista**, bensì un' **impresa** vera e propria.

Immagina che TIZIO, psicologo, apra il suo studio privato: se lavorasse da solo, o si avvalesse occasionalmente di collaboratori esterni, oppure assumesse una segretaria, allora sarebbe a tutti gli

effetti un libero professionista. Se, invece, assumesse a studio anche un altro collaboratore, titolare a sua volta di una partita iva, (il quale di tutto quello che fattura, almeno l'80% lo prenderebbe proprio da TIZIO), non sarebbe più un libero professionista e starebbe anche infrangendo la Legge Fornero.

Allo stesso modo TIZIO non sarebbe più libero professionista se decidesse di assumere, ad esempio, 2 segretarie, oppure una segretaria ed un altro psicologo come dipendente.

Tutto questo per farti capire per bene cosa significa aprire uno studio privato da massaggiatore autonomo: non è l'aprire uno studio in sé (piuttosto che un centro massaggi aperto al pubblico) a determinare la tua attività da libero professionista, bensì il modo in cui tu impronti il tuo lavoro (usufruendo di manodopera o meno).

ADEMPIMENTI FISCALI

Aprire uno studio privato come LIBERO PROFESSIONISTA significa aprire la partita iva, con codice ATECO **96.09.09**, (lo stesso usato dai liberi professionisti dei massaggi benessere che vanno a lavorare presso strutture già esistenti).

